IL FATTO. I piccoli leggono più dei grandi: lo dimostra la fiera dell'editoria per l'infanzia in corso a Bologna

Zanichelli e i «libri di recupero»

CARMINE DE LUCA

Negli stand della Fiera del libro per ragazzi di Bologna sono in mostra non soltanto coloratissimi libri che raccontano fiabe, avventure, divulgazioni scritte in tutte le lingue del mondo. Una cospicua porzione degli spazi espositivi è occupata da volumi, magari altrettanto coloratissimi, di manuali per la scuola. Infati l'appuntamento annuale di Bologna è diventato, da un po' di anni, anche il banco di prova dell'editoria scolastica nazionale, delle innovazioni in fatto di teoria e pratica dei processi di insegnamento e di apprendimento, e della loro ricaduta nelle pagine dei libri destinati agli studenti

Tra le novità di quest'anno merita attenzione l'aggiornamento dei manuali scolastici delle superiori in modo da renderli strumenti utilizzabili con efficacia anche nei tanto discussi corsi di recupero, conseguenti all'abolizione degli esami di riparazione voluta dall'insipiente (e, per fortuna, breve) stagione durante la quale fu ministro D'Onofrio.

L'editore bolognese Zanichelli ha approntato una «linea» di manuali che ha voluto chiamare (anche un po' ironicamente?) «Salvagente», in omaggio alla funzione che questi libri devono svolgere per il recupero delle difficoltà di apprendimento per gli studenti e per «rimanere a galla» nel mare non sempre tranquillo della scuola. Una serie di espedienti grafici (piccoli salvagente di color rosso, tratti colorati gialli, ecc.) individuano e mettono in evidenza, all'interno dei volumi, i concetti e i nodi essenziali che non possono non far parte di una conoscenza sufficiente (ah, la sufficienza!) della materia. E così, poniamo, nel manuale di fisica di Ugo Amaldi, si parla anche di internet nel capitolo sull'elettromagnetismo, ma nessun segno suggerisce allo studente alle prese con il «recupero» della materia che l'argomento è fondamentale. Ben diversa la sorte, per esempio, della nozione di «quanto di luce», elaborata da Max Planex, destinata a restare nella intelligenza del lettore, o del secondo principio della termodinamica.

Se poi la navigazione quotidiana degli studenti nei flutti delle pagine dei libri diventa particolarmente complicata e c'è il rischio di naufragi o di secche, la Zanichelli mette a disposizione, sempre nella linea «Salvagente», delle provvidenziali scialuppe di salvataggio come il volume di Franco Agostini, *Guida all'uso del dizionario di latino* o come le *Strategie per imparare* di Luciano Mariani. Libri che dovrebbero garantire il traghettamento dalla sonda dei dubbi e dei disorientamenti alla sponda dell'acquisizione di un efficace metodo di studio.

Il libro salvato dai ragazzini?

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO CAVAGNOLA

BOLOGNA Scheletri e primi baci, piccoli lettori indipendenti che non crescono, incontri ravvicinati con il computer e prezzi da birra e panino. La Fiera del libro per ragazzi di Bologna è una bancarella lunga 40.000 chilometri, quanto la circonferenza terrestre: vedi e tocchi quello i bambini di tutto il mondo leggono. E ti accorgi che per il Duemila è già pronto un linguaggio universale che ha ormai superato le barriere secolari delle lingue. Vai allo stand di Taiwan e trovi Cappuccetto rosso senza gli occhi a mandorla, passi dal Dubai e ti sorride Pocahontas, l'unica differenza è che il libro devi cominciare a sfogliarlo da quella che per noi è la fine. Stesse immagini, stessi personaggi, stesse emozioni per tutti i bambini della Terra.

HORROR E BACI. Rocco Smitherson ha fatto scuola: ai suoi film di paura fa ora seguito *Il libro di paura*. L'horror qui è l'ospite d'onore, fantasmi e scheletri vanno a braccetto con puffi e dolci cagnette come la Pimpa Le Edizioni E.Elle si sono inventati *La piccola biblioteca dell'orrore*: si parte da *Il bacio del morto vivente* per arrivare a *Un'estate a prova di mostro*. Chi acquista un libro può avere in omaggio anche una cicatrice adesiva da Scarface, così l'urlo di mamma e sorella è assicurato. La Mondadori replica con la sua serie *Terrore* mentre le Edizioni Franco Cosimo Panini controbattono con *Nightmare Hall*, una miniserie di volumi con una scenografia fissa: la Casa dell'incubo, posta sulla cima di una collina.

Sistemato così il maschietto tra teschi e fantasmi, anche per la femmina si aprono castelli, ma fortunatamente solo di fiaba. Ad aprire la pista sono ancora le Edizioni E.Elle con *Batticuore*: collana a cuore aperto (nella copertina c'è un buco a forma di cuore che fa intravvedere una coppia di giovani) per storie rosa. *Baci rubati*, *Colpo di fulmine* alcuni titoli, con una sorpresa finale: ogni romanzo si conclude con una minirubrica per lei con una serie di consigli tipo «le ricette dell'amore» o «strategie per la conquista». Colpo finale, l'invito a descrivere il primo bacio: le lettere migliori finiranno in una raccolta chiamata *Batticuore special*. Per fortuna che a riportarci per terra c'è la Giunti con la nuova collana «Explorer». avventure sì, ma nella realtà: quindi il diario di bordo di un gruppo di ragazzi in barca a vela (*Un anno con le balene*) o il racconto dell'astronomo Mario Rigutti che parla della la grande passione della sua vita, il sole (*L'ombra del sole*).

PICCOLI LETTORI. Gli italiani, più piccoli sono e più leggono. Se tra gli adulti (dai 18 anni in su) solo il 40% è lettore abituale, questa percentuale sale a 70% per la fascia sotto i 14 anni. E allora in attesa del libro da far leggere tramite ecografia, il record di profondità lo ha raggiunto la Coccinella con i suoi librinido: Bimbo-nanna, Bimbo-pappa, Bimbo-gioca, Bimbo-va per lettori dai 6 ai 18 mesi: volumi a presa facile, con contrasti di colori molto forti. Sperando che il pupo, una volta adulto, non perda l'abitudine, come invece fa, alla lettura: ciuccio e libretto, lettore perfetto. Ma il giovane italiano, oltre che precoce, è anche un lettore fortemente indipendente. I titoli insomma se li vuole scegliere lui e se sa che qualche parente vuole regalargli un libro si preoccupa di far sapere che cosa gli piacerebbe avere. Nonni e zii sono avvisati, non presentatevi al compleanno del ragazzo con un pacchetto confezionato a mo' di scatola di cioccolatini con dentro magari un Verne o un Salgari d'annata.

A questa giovanile libertà di scelta dei propri libri e dei propri autori si è affidata la Mondadori per lanciare i «Miti Junior» (in vendita da martedì prossimo), che ricalcano la strategia vincente dei Miti (quattro milioni e mezzo di copie vendute in nove mesi). prezzo 5.900 lire, tiratura (non ristampabile) di 100 000 copie a titolo, e autori di consolidato successo. Bianca Pitzorno (*Polissena del Porcello*), Susanna Tamaro (*Il cerchio magico*), Philip Ridley (*Il cucchiaio di meteorite*)

Al fondo di questo tipo di scelte editoriali, spiegano gli esperti, c'è l'uovo di Colombo di un'editoria, quella per ragazzi, che ha capito che era indispensabile sviluppare un marketing del cliente, ossia che bisogna produrre nuovi lettori per poter fare nuove titoli. Solo che poi tanta cura per il lettore d'improvviso scompare alla soglia dell'adolescenza: dai 13 ai 16 anni si viene abbandonati, non si trova un'offerta attraente per linguaggio e tematiche e si piomba nella non-lettura relegando così il nostro paese nei posti di coda delle graduatorie europee sulla lettura.

CLASSICI. E per non soccombere e scomparire, Cenerentola si è dovuta rifare il vestito e smettere quell'aria un po' sdolcinata che la tradizione ci ha consegnato. È la scelta fatta dalla De Agostini che ripropone alcune delle fiabe più classiche nella traduzione di narratori d'oggi Aldo Busi per *La vecchia nel bosco*, Pinin Carpi per *Hansel e Gretel*, Roberto Denti per *Il gatto con gli stivali* A Carmen Covito è toccata riscoprire una immagine di *Cenerentola* sovversiva: la ragazza maltrattata ce la fa non perché è bella, ma perché è buona e alla fine non si vendica delle sorellastre. La bellezza insomma nella vita non è tutto e conta di più la gentilezza, l'arrivismo va condannato e non si può pretendere di vincere sempre e a tutti i costi.

MULTIMEDIA. Audiovisivi e televisione: «Ormai - spiega Marcello Argilli, scrittore e sceneggiatore televisivo - hano così fortemente influenzato l'immaginario infantile collettivo, che per i bambini di 7-8 anni, ai personaggi e ai simboli della fiaba popolare sono ormai subentrati quelli, reali o fantastici, della quotidiana spettacolarità televisiva». Che fare allora per non far cadere in crisi d'astinenza i nostri bambini dai 5 ai 13 anni che passano davanti allo schermo mediamente 151 minuti al giorno? La risposta è tutta nella parola magica *interattività*: prendi in mano un mouse e navighi per storie, avventure e mondi fantastici, costruendo su trame preordinate tue avventure e scoperte. Un grillo ti conduce *Dentro il castello* alla ricerca di oggetti magici (La Coccinella), il topo Tip Top vuole scrivere insieme a te un libro (Rizzoli), Fuzzy e Floppy investigano sul rapimento dell'Ape dal miele d'oro (De Agostini). Ma il racconto audiovisivo ha già avuto un'influenza diretta sullo stesso linguaggio letterario: ne ha ridotto le lunggaggini descrittive, ha imposto maggiore stringatezza ai dialoghi, ha aiutato lo sviluppo, anche per il libro stampato, di tecniche di suspence. Le storie delle *Principesse* della Walt Disney ad esempio sono fatte di capitoli brevi ognuno dei quali si chiude con una nota di suspence come stimolo alla continuazione della lettura.

OCCHI BENDATI. Guidati da Inge e Carlo Feltrinelli, Ulrico Hoepli, Alessandro e Giuseppe Laterza gli editori si metteranno oggi una benda sugli occhi «Oggi non leggo Per il lettore di domani» è lo slogan di questa manifestazione di protesta simbolica contro l'aumento dell'incidenza dell'Iva sui libri. E i bambini intorno cercheranno di non farsi acchiappare.

COLLEZIONI

Ferrara, una città in mostra

GIANNI BUOZZI

FERRARA Fra il 1597 e il 1598, con la morte del duca Alfonso II e la cacciata da Ferrara a Modena di don Cesare, l'ultimo degli Estensi, i potentati della Chiesa romana (Aldobrandini, Borghese e Barberini) saccheggiarono quello che viene ancora considerato oggi uno dei più rari e preziosi scrigni d'arte d'Europa. Dalla razzia di un potere, evidentemente non solo avido di terre, Cesare d'Este riuscì a salvare ben poco. Poi, nell'Ottocento, cominciarono a formarsi, per iniziativa di ferraresi, «innamorati» di quel grande patrimonio di opere, grandi collezioni che hanno alimentato i musei di tutto il mondo. Un repertorio di queste collezioni è esposto (e vi rimarrà fino al 26 maggio) nelle sale della Pinacoteca Nazionale del palazzo dei Diamanti Forma le raccolte Massari, Costabili, Santini, Sacrati Strozzi, Vendeghini Baldi e la collezione Cini. Oltre cento opere delle quadrerie storiche, perdute e ritrovate, di artisti attivi tra il XV e il XVI secolo, tra i quali Cosmè Tura, Dosso Dossi, Mantegna, Benvenuti, Ercole de' Roberti, Mazzolino, Dosso, Scarsellino e di molti altri protagonisti della grande scuola ferrarese e proposte al pubblico in un efficace percorso espositivo che ricostruisce, insieme alla storia del gusto e alla memoria artistica della città, una delle pagine più importanti, addirittura *leggendarie* per citazioni critiche e letterarie, del collezionismo moderno italiano che ha come fini il senso del possesso e dell'identità. E lo scopo della rassegna, voluta dalla Fondazione della cassa di risparmio e dal ministero dei beni culturali e curata dalla Pinacoteca nazionale di Ferrara e dalla Galleria Estense di Modena, è quello di far conoscere le radici del patrimonio culturale della città estense, attraverso una *Leggenda del collezionismo* (titolo della mostra che ha come simbolo la musa Erato, opera del primo pittore dello studiolo di Belfiore, 1450-1460) «Ci è parsa un'occasione irrinunciabile - dice il presidente della Fondazione Silvio Carletti - quella offertaci da Andre Emiliani, Jadranka Bentini e Grazia Agostini, di dar vita ad una mostra che presenti queste straordinarie opere. Ecco perché abbiamo ottenuto che rientrassero a casa per questa speciale occasione. Molti altri capolavori ferraresi sono oggi conservati nei più prestigiosi musei del mondo e ci piace pensare che queste opere sono in fondo una forte voce corale che si leva dal profondo delle nostre radici storiche» Un omaggio alla città, ma anche un contributo ad un più vasto disegno dove Ferrara, i suoi musei e i suoi capolavori d'arte, concorrono a creare un museo vivente che è la città stessa, dove in queste settimane sono aperte anche la mostra di 400 opere di Max Klinger, uno dei padri del simbolismo, e quella dei 100 anni del fumetto

spot

di MARIA NOVELLA OPPO

Prete e Barilla. Ogni tanto qualcuno scopre che nella nostra pubblicità ci sono molti preti. Ma di preti ce ne sono tanti anche nella nostra vita. Chi non ha una zia suora come Berlusconi? E chi non ha un parente o un amico parrocco?Alla fine i religiosi che ci sono nella pubblicità sono sempre meno di quelli che ci sono nella realtà. Ci vengono in mente subito, oltre alle fotografie pervicacemente scandalose (e quindi scontate) create da Oliviero Toscani, moltissimi spot. Per esempio c'è il pretocchio angosciato di dover fare le pulizie in canonica per l'arrivo del vescovo. Quello che fa cattivi pensieri seduto in panchina, ma viene chiamato al telefonino da Dio in persona.

Quello che colloquia col Crocefisso prima di partire per una bella vacanza Alpitour E alla fine parliamo del prete di famiglia interpretato da Marco Messeri per Barilla (nella foto). La pasta è già in tavola e lui predica e predica, prendendo di mira i peccati di tutti, ma in particolare quelli politici di un capotavola trasformista. I vescovi hanno recentemente catalogato tra i peccati mortali anche quello di chi in campagna elettorale promette mari e monti, ben sapendo di non poter mantenere. E Berlusconi non solo non si è sentito in colpa, ma ha voluto esagerare presentandosi nel giorno di Pasqua a chiedere il voto dei cattolici vestito e atteggiato in quei modi preteschi che tutti ben conoscia:o. Era anche quello uno spot, che ha girato in casa sua e per i suoi tg, ma poi, anche solo per necessità di risposta polemica, è stato ripreso (gratis e el amore dei) da tutti Barilla invece lo spazio se lo paga. E questo divertente film pubblicitario, diretto da Daniele Luchetti per la casa di produzione Filmaster e l'agenzia Young e Rubicam, ci dà una rappresentazione della nostra realtà molto più veritiera di quella che ne dà il cavaliere

Mamma e spinaci Anche le mamme sono personaggi frequenti della pubblicità, solitamente usate in modo assai stereotipato Quella degli spinaci Quattro salti Findus appare in situazione eccentrica, non come asfissiante angelo del focolare, ma come ospite nella casa del figlio single Lui si è dato da fare per invitarla a pranzo, lei però è diffidente, anche perché, dietro le attenzioni domestiche del ragazzo, sospetta una presenza femminile E arriva perciò la fatidica domanda «Non ti sarai mica fidanzato?» Lui sbuffa giusto come si fa con le mamme. Un insieme di luoghi comuni rivisitati con grazia allo scopo di esaltare le qualità dei surgelati Agenzia Ammirati Puris Lintas, casa di produzione CNB

Animal Spot. Qual è il primo spot che vi viene in mente che abbia per protagonista uno o più animali? Un festival di spot tutto dedicato a questo genere che si può proprio paragonare al genere cinematografico (e non necessariamente promuove prodotti per l'allevamento di cani o gatti), si svolgerà a Roma il 24 maggio Ci sarà una preselezione di 100 film che saranno presentati a una giuria specializzata e a un gruppo di giornalisti e pubblico scelto Sono previsti molti premi tecnici oltre aun premio speciale al più bravo «attore protagonista» e una categoria didattica che premierà il film che abbia dato maggior contributo al miglioramento dell'amicizia tra animali e uomini

Associazione Culturale
EDOARDOSECONDO
TEATRO

Teatro
San Geminiano
Via S. Geminiano, 3 - Modena

LA MANICA TAGLIATA
rassegna di teatro a tematica omosessuale

in collaborazione con
ARCI Nuova Associazione
Circoscrizione 1 Centro Storico San Cataldo
ARCILA Centro Ascolto AIDS
LA MANICA PAP BELLA
con il patrocinio di
MATTINA

12, 13 Aprile 1996 - ore 21,00
Aids Positive Underground
The Ice Pick (in lingua inglese)
scritto e diretto da
John Roman Baker

26, 27 Aprile 1996 - ore 21,00
Ass. Cult Rosso Tiziano
SIDA e l'uomo dal fiore
drammaturgia, scene e regia
Lindo Nudo e Matteo Luna

3, 4 Maggio 1996 - ore 21,00
Piccolo Parallelo Cecchi - Zappalaglio
Caravaggio... I furori
scritto e diretto da
Enzo G. Cecchi

10, 11 Maggio 1996 - ore 21,00
Edoardosecondo Teatro
Edoardo II (da C. Marlowe)
scritto e diretto da
Ennio Livio Trinelli

in collaborazione con Emilia Romagna Teatro
Informazioni e prenotazioni
Edoardosecondo Teatro 059/22.63.69